SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XII-*bis*
n. 100

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

PRIMA PARTE DELLA CINQUANTESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 2-4 giugno 2004)

Decisione n. 27
Sulla politica europea di sicurezza e difesa in seguito all'allargamento dell'Unionie Europea e della NATO

Annunziata il 13 luglio 2004

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. **XII**-*bis*
N. **100**

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

PRIMA PARTE DELLA CINQUANTESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 2-4 giugno 2004)

Decisione n. 27
Sulla politica europea di sicurezza e difesa in seguito all'allargamento dell'Unione Europea e della NATO

Annunziata il 13 luglio 2004

L'ASSEMBLÉE,

(i) Rappelant que huit des nouveaux pays membres de l'Union européenne remplissent désormais les critères établis par la Déclaration de Maastricht adoptée par les pays membres de l'UEO le 10 décembre 1991 pour être invités à adhérer à l'UEO, que deux remplissent les critères pour devenir observateurs à l'UEO et que deux des nouveaux pays membres de l'OTAN remplissent les critères pour être invités à devenir membres associés de l'UEO;

(ii) Rappelant la réponse fournie par le Conseil le 1er octobre 2003 à la Question écrite n° 383, dans laquelle celui-ci confirme la pleine validité de la Déclaration de Maastricht précitée;

(iii) Rappelant que cette déclaration engage l'UEO dans son ensemble, y compris par conséquent son Assemblée;

(iv) Souhaitant que les délégations des parlements nationaux des pays susmentionnés puissent bénéficier le plus vite possible de certaines prérogatives résultant de l'application des principes de la Déclaration de l'UEO en date du 10 décembre 1991 concernant leur statut au sein de

l'Assemblée, en attendant que le Conseil prenne l'initiative de mettre en oeuvre cette déclaration pour les pays concernés;

(v) Rappelant le souhait exprimé par certaines délégations parlementaires des pays concernés de bénéficier du droit de vote au sein de l'Assemblée,

I. DÉCIDE

1. D'accorder aux délégations parlementaires de l'Estonie, de la Hongrie, de la Lettonie, de la Lituanie, de la Pologne, de la Slovaquie, de la Slovénie et de la République tchèque des prérogatives assimilées à celles dont bénéficient les délégations des Etats membres en matière de droit de vote;

2. D'accorder aux délégations parlementaires de la Bulgarie et de la Roumanie des prérogatives assimilées à celles des Etats membres associés de l'UEO en matière de droit de vote;

3. D'accorder aux délégations parlementaires de Chypre et de Malte des prérogatives assimilées à celles des délégations qui bénéficient du statut d'observateur permanent;

4. D'étudier la possibilité d'accorder aux délégations parlementaires des pays observateurs permanents le droit de vote en commission;

5. D'accorder à la délégation parlementaire de la Croatie des prérogatives assimilées à celles des délégations qui bénéficient du statut d'associé partenaire,

II. INVITE

6. *(a)* sa Commission du Règlement et des immunités à examiner les incidences de cette décision sur la Charte et le Règlement de l'Assemblée;

(b) sa Commission des affaires budgétaires et de l'administration à examiner les implications budgétaires et administratives de la présente décision,

pour que celle-ci puisse entrer en vigueur lors de la deuxième partie de la Cinquantième session ordinaire au plus tard.

N. B. Traduzione non ufficiale

Decisione n. 27
Sulla politica europea di sicurezza e difesa in seguito all'allargamento dell'Unione Europea e della NATO

L'ASSEMBLEA,

i) Richiamato il fatto che otto dei paesi nuovi membri dell'Unione europea già adempiono i criteri, stabiliti dalla Dichiarazione di Maastricht adottata il 10 dicembre 1991 dai paesi membri della UEO, per essere invitati ad aderire alla UEO, che due di essi adempiono i criteri per divenire osservatori alla UEO e che due dei nuovi paesi membri della NATO adempiono i criteri per essere invitati a divenire membri associati della UEO;

ii) Richiamata la risposta data il 1° ottobre 2003 dal Consiglio alla Interrogazione scritta n. 383, in cui il Consiglio conferma la piena validità della summenzionata Dichiarazione di Maastricht;

iii) Ricordato che tale dichiarazione impegna l'UEO nel suo insieme, compresa dunque la sua Assemblea;

iv) Con l'auspicio che le delegazioni dei parlamenti nazionali dei paesi suddetti possano al più presto beneficiare di alcune prerogative derivanti dalla applicazione dei principi della Dichiarazione UEO in data 10 dicembre 1991 concernenti il loro status in seno all'Assemblea, nell'attesa che il Consiglio prenda l'iniziativa di attuare quella dichiarazione per i paesi interessati;

v) Considerato il desiderio espresso da alcune delegazioni parlamentari dei paesi interessati di avere il diritto di voto in seno all'Assemblea,

I. DECIDE

1. Di concedere alle delegazioni parlamentari di Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Repubblica ceca prerogative analoghe a quelle di cui godono le delegazioni degli Stati membri in materia di diritto di voto;

2. Di concedere alle delegazioni parlamentari di Bulgaria e Romania prerogative analoghe a quelle degli Stati membri associati dell'UEO in materia di diritto di voto;

3. Di concedere alle delegazioni parlamentari di Cipro e di Malta prerogative analoghe a quelle delle delegazioni che godono dello status di osservatore permanente;

4. Di valutare la possibilità di concedere alle delegazioni parlamentari dei paesi osservatori permanenti il diritto di voto in commissione;

5. Di concedere alla delegazione parlamentare della Croazia prerogative analo-

ghe a quelle delle delegazioni che godono dello status di partner associato,

II. INVITA

6. *(a)* la Commissione Regolamento e immunità a esaminare le incidenze di questa decisione sulla Carta e il Regolamento dell'Assemblea;

(b) la Commissione affari di bilancio e amministrativi a esaminare le implicazioni di bilancio e amministrative della presente decisione,

affinché essa possa entrare in vigore al più tardi in occasione della seconda parte della Cinquantesima sessione ordinaria.